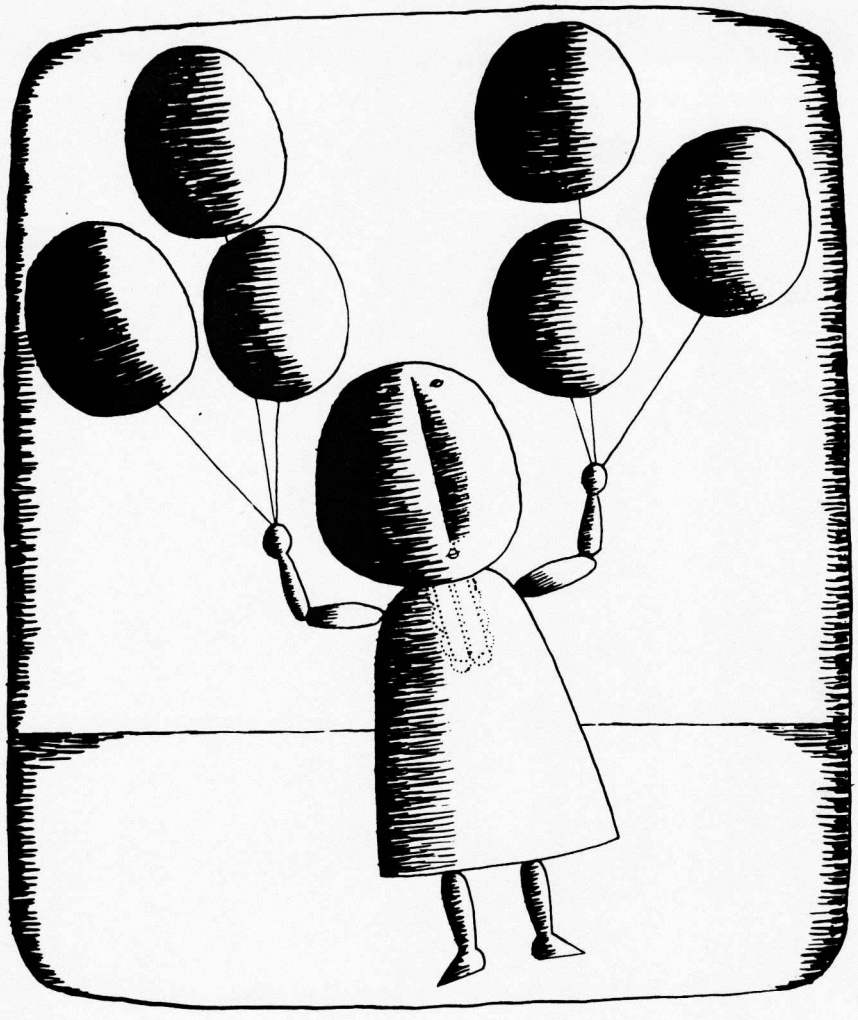


Vasko Lipovac

L'uomo nella pittura di Vasco Lipcvac viene rappresentato come un semplice simbolo il quale non è altro che una reminiscenza dell'infanzia, un rullo dimenticato nel gioco infantile dei birilli. Lipovac sente – l'omiciattolo di legno soffre – il gioco e la vita segnano il successo in relazione ai numeri degli uomini abbattuti.

Non innalza per tal motivo Lipovac la figura abbattuta ad un mondo della pittura che raggiunge una visione poetica che dura ed attesta stupita ed intimorita, pallida e tranquilla di fronte la sgarbatezza del ragazzo?

Non è ciò un segno di penitenza, una ricerca di perdono?
Lipovac trasporta gli elementi della reminiscenza dandoli una realtà superficiale. Lui crea un nuovo spazio ed è in ricerca delle nuove relazioni fra la figura umana ed il paesaggio, poichè il paesaggio non fa parte attiva degli avvenimenti. Il paesaggio è stato ed è rimasto una immobile quinta durante gli avvenimenti. Lipovac semplifica il profilo, sistematicamente traduce il volume dandogli una delicata modulazione superficiale, applica le forme secondo il dettato della realtà nell'ambito della pittura.

Gli impulsi elementari e le vicende si trasformano mediante un trattamento graduato in un valore autentico della fattura, del colore e del disegno.

TOMISLAV ŠULJAK

Vasko Lipovac è nato a Kotor, Jugoslavia, il 1931. Nel 1955 ha terminato gli studi presso l'Accademia di belle arti di Zagreb.

Dal 1955. al 1959. ha frequentato un corso di specializzazione presso lo studio di prof. Krsto Hegedušić in Zagreb.

Personali:

1959 – York (Inghilterra) – Art Galery
1965 – Split – Galleria d'arte
1966 – Dubrovnik – Galleria d'arte
– Kotor – Museo
1968 – Beograd – Centro culturale
– Split – Salone MH
1969 – Bari – Galleria La Bussola

Collettive:

Zagreb, Opatija, Zadar, Erlangen (Germania), Ljubljana, Sarajevo, Beograd, Rijeka, Split, Dubrovnik, Caracas (Venezuela), Cetinje

Premi

1968 – Zadar – »Salone azzuro«
– Cetinje – IV Salone – Premio acquisto

REPUBBLICA DI SAN MARINO, giugno 1969